

Da Unione europea e Australia stop alle imitazioni dei vini

La Commissione europea e il ministero degli esteri australiano hanno firmato a Bruxelles un nuovo accordo per regolare il commercio del vino tra i due partner. Si tratta di un ulteriore passo in avanti rispetto all'accordo firmato nel 1994 per la protezione delle Indicazioni Geografiche sia sul mercato comunitario che su quello australiano.

Si tratta però, anche di un ulteriore elemento politico per puntare a una migliore protezione delle indicazioni geografiche a livello internazionale, nell'ambito dei negoziati del Doha Round che sembrano aver ritrovato vigore dopo il fallimento a Ginevra nel mese di luglio scorso.

L'Australia, insieme agli USA e al Canada, guida quel gruppo di Paesi che si sta ancora opponendo alla creazione di un registro con valore giuridico per le IG a livello internazionale oltre a prevedere una tutela per tutti i prodotti agricoli con origine protetta. Gli accordi bilaterali quindi, possono essere anche uno strumento utile per indebolire questo fronte e fare in modo che si possa giungere finalmente ad un risultato positivo per le IG dopo anni di negoziati, mentre continuano ad essere ingenti i danni provocati dalle imitazioni e dalle usurpazioni al made in Italy.

Per tale motivo, è importante continuare a perseguire ogni strada possibile per garantire ai produttori italiani regole di concorrenza leale sul mercato mondiale, allargando sempre di più il gruppo di Paesi amici delle IG, che ormai sono circa 110, e fare in modo che i negoziati multilaterali in seno al WTO pongano realmente fine al commercio del falso, permettendo un reale sviluppo sostenibile dell'economia mondiale.